

Gentili signore e signori,

avremmo voluto essere con voi a rappresentare il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in questa autorevole discussione, ma come noto siamo fortemente coinvolti nelle operazioni di soccorso e aiuto alla popolazione sconvolta dal terribile terremoto che il 24 agosto ha colpito le terre del reatino, ascolano e territori limitrofi. Un evento che ha causato vittime e danni che il nostro paese deve saper affrontare garantendo la necessaria solidarietà, non solo morale, alle persone che hanno perso affetti e beni difficilmente compensabili.

Affidiamo il nostro pensiero sull'argomento e le relative proposte operative a questa breve testimonianza scritta.

È ormai da tempo che i vigili del fuoco dedicano attenzione ai temi che state esaminando, in un percorso che gradualmente si è evoluto, al passo con lo sviluppo della nostra società, partendo dalla **sicurezza delle persone con disabilità** per giungere a una più matura **sicurezza inclusiva**, la cui differenza non è solo lessicale.

Si pensi solo al fatto che in un decreto sui temi della prevenzione incendi pubblicato nell'agosto 2015 il termine "**inclusione**" è diventato formalmente parte integrante del vocabolario di questa materia e, quindi, del progetto della sicurezza antincendio.

Ma anche sugli aspetti del soccorso alle persone con esigenze specifiche i Vigili del Fuoco hanno profuso impegno e risorse. Un esempio è la pubblicazione delle **linee guida sulla gestione dell'emergenza** in cui sono coinvolte queste persone, ma anche l'effettuazione di esercitazioni con il loro diretto coinvolgimento, un altro esempio in cui l'inclusione diventa parte integrante del soccorso.

Torniamo per un attimo a questi giorni di grande impegno e sofferenza.

La gestione del soccorso nelle zone terremotate del centro Italia è stata complessa e difficile per le difficoltà dello scenario e la violenza dell'evento. I vigili del fuoco si sono prodigati in un'opera che ha valso l'estrazione dalle macerie di circa 250 persone, di cui almeno 215 effettuate dai vigili del fuoco.

In tale circostanza ha giocato un ruolo fondamentale la formazione degli operatori che coordinavano gli scenari operativi e nel cui ambito è stata incontrata anche la disabilità; la formazione ha permesso loro di operare con la massima consapevolezza ed efficacia, oltre che sensibilità.

Anche in tale frangente si è fatto **soccorso inclusivo**.

Forse pochi sanno che queste modalità hanno posto il nostro paese, proprio tramite le attività del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, in linea con le indicazioni della convenzione ONU che si esprime in merito con il suo articolo 11.

Ma come si stanno evolvendo queste esperienze e quali sono i progetti per il futuro?

Per affrontare queste problematiche è stato dapprima istituito uno specifico Osservatorio composto da tecnici dei vigili del fuoco, esperti della materia e rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità.

Successivamente l'attenzione è stata rivolta ai seguenti aspetti:

1. la condivisione di una banca dati sugli interventi di soccorso come strumento di conoscenza su questi argomenti e supporto alle strategie di sicurezza del nostro paese. Tale banca dati, in particolare, sarà arricchita dall'analisi di esperienze pratiche, tanto che durante il recente terremoto sullo scenario territoriale era presente una squadra dedicata proprio a questo argomento, con l'obiettivo di analizzare casi per acquisire informazioni ed esperienze da condividere;
2. l'elaborazione di un'APP per smartphone, da rendere disponibile gratuitamente a tutti i cittadini, con le indicazioni su come comportarsi in emergenza in presenza di persone disabili ma anche sulle tematiche della disabilità che è importante conoscere anche nella vita quotidiana.

Attività che si esprimeranno anche su altri versanti che di volta in volta saranno posti alla sua attenzione.

C'è però un aspetto da considerare con particolare attenzione e che merita maggiore impegno da parte di tutti: **la consapevolezza rispetto alla propria sicurezza e alla possibilità di tutelare se stessi in condizioni di emergenza**.

Sono competenze da acquisire attraverso un percorso di informazione e formazione delle persone e dei loro famigliari, certamente i primi che hanno la possibilità di rispondere in tali occasioni.

Anche su questi aspetti i vigili del fuoco sono impegnati a sviluppare le proprie competenze, sono a disposizione in un quadro di iniziative e strumenti per stimolare una cultura della sicurezza inclusiva nel nostro paese, ma prima ancora del rispetto verso le altre persone.

I vigili del fuoco credono fermamente che una **sicurezza inclusiva** è “la” sicurezza che deve essere realizzata, che la sicurezza non può essere riservata ad alcuni ed escludere altri, che **essere capaci di soccorrere tutti significa soccorrere meglio**.

La **sicurezza inclusiva** richiede impegno, attenzione, miglioramento continuo: è ciò che cerchiamo di fare giorno dopo giorno, con determinazione, ricercando gli strumenti fisici e di formazione più adatti e più aggiornati, con fatica ma con passione ed emozione, con la gioia dei salvataggi e con il dolore per le sofferenze che incontriamo, che restano nei nostri ricordi, ogni giorno, e che ci legano indissolubilmente a questo incredibile mestiere.

Grazie per l'attenzione che ci avete dedicato e i migliori auguri per il seguito dei lavori.

Giuseppe Romano  
Direzione centrale per l’Emergenza e il Soccorso Tecnico  
Corpo nazionale Vigili del Fuoco